

Rassegna Stampa

23-03-2025

IL COMUNE

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	23/03/2025	71	I manifesti della discordia Violenza sugli uomini, una polemica senza fine Redazione	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	22/03/2025	55	Clancy attacca: «Vieterei i poster dei padri separati» = Manifesti padri separati «Peccato non poterli vietare» Redazione	3

IL COMUNE WEB

ILRESTODELCARLINO.IT	23/03/2025	1	I manifesti della discordia. Violenza sugli uomini, una polemica senza fine Redazione	5
bolognatoday.it	21/03/2025	1	Scontro sui cartelloni della Festa del papà, Clancy: "Quei manifesti andrebbero vietati" Redazione	7

I manifesti della discordia

Violenza sugli uomini, una polemica senza fine

I promotori della campagna rispondono alle critiche della vicesindaca Clancy
Le frasi ribaltano quelle usate dalla Regione contro la violenza di genere

Manifesti blu (nella foto) sui padri separati, ne sono comparsi molti in città: è la campagna 'Genitori Sottratti', che ha scatenato forti critiche da parte dei partiti di sinistra, con in testa la vicesindaca Emily Clancy che senza tanti giri di parole ha espresso rammarico per non poterli rimuovere: «Definirla fuorviante è poco – la bocciatura della vice di Lepore in merito alla campagna –, la definirei uno stravolgimento della realtà. Il mio rammarico è che non possa tradursi in un diniego all'affissione».

I consiglieri FdI hanno definito le sue parole «un attacco alla libertà di espressione». L'assessora regionale alle pari opportunità Gessica Allegni aveva chiamato invece il tutto «una guerra triste», perché «sembra quasi di voler alleggerire il problema gigantesco dei femminicidi».

«**Su nostra** iniziativa e di 'Padri separati' sono comparsi cartelli forti, diretti, veri – così il promotore Filippo Zanella –, Frasi come 'Sei un fallito', 'Se non fai come dico ti tolgo casa e figli', hanno fatto sobbalzare qualcuno sulla sedia.

Quella che per alcuni è sembrata una provocazione, per molti è stata un grido liberatorio. Perché la violenza psicologica sugli uomini esiste. E per troppo tempo è stata ignorata». I promotori chiariscono che «non si chiede di sminuire la violenza sulle donne, che esiste, ed è giusto combattere, ma si chiede parità di dignità. Così come è giusto parlare di femminicidio, allora è doveroso non dimenticare la sofferenza maschile, spesso invisibile. È il momento di cambiare la narrativa. Di smettere di dividere il dolore in categorie di genere».



Peso:23%

Fdl: «Censura dalla vicesindaca»

Clancy attacca: «Vieterei i poster dei padri separati»

Servizio a pagina 11

Manifesti padri separati «Peccato non poterli vietare»

La vicesindaca Clancy contro la campagna: «Così si stravolge la realtà»
Allegni: «Una guerra triste». Insorge Fdl: «Attacco alla libertà di espressione»

I manifesti blu non piacciono alla vicesindaca Emily Clancy, che parla di «stravolgimento della realtà». E scoppia la bufera. Il riferimento è alla campagna di 'Genitori sottratti', quella coi manifesti blu che 'ribaltano' la campagna della Regione Emilia-Romagna contro la violenza di genere: «Definirla fuorviante è poco, la definirei uno stravolgimento della realtà - la bocciatura della vice di Matteo Lepore -. Il mio rammarico è che non possa tradursi in un diniego all'affissione», viste le norme che regolano la materia, ma «certe affermazioni e certa propaganda dovremmo continuare a batterle sul campo». Per Clancy c'è il «tentativo di mettere insieme cose completamente diverse», appunto la violenza contro le donne e le pronunce contro i padri nelle cause di separazione a proposito della custodia dei figli. «L'organizzazione che ha commissionato questa campagna non è nuova a queste posizioni - incalza Clancy -. Conforta il fatto che non rappresenti affatto, come vorrebbe farci credere, la totalità dei padri separati». Soddisfatta la dem Giulia Bernagozzi. «Sono d'accordo sul fatto che questa contrappo-

sizione tra uomini e donne non aiuti affatto il contrasto alla violenza di genere», dice la consigliera comunale Pd.

Insorge il gruppo di Fratelli d'Italia a Palazzo D'Accursio: «Inaccettabili le parole del vicesindaco». I consiglieri lo definiscono un «attacco alla libertà di espressione, un principio fondamentale della democrazia che la sinistra pretende di difendere solo quando fa comodo alle proprie battaglie ideologiche. Troviamo gravissimo che un'esponente dell'amministrazione comunale esprima 'rammarico' per non poter vietare manifesti regolarmente affissi, su spazi concessi e pagati secondo le regole. Questa è censura, un atto

illiberale che ricorda pericolosamente i tentativi di silenziare i manifesti pro-vita. Riteniamo estremamente scorretto l'uso strumentale delle istituzioni pubbliche per portare avanti battaglie di parte. La libertà di espressione deve valere per tutti, non solo per chi si allinea al pensiero unico della sinistra».

«C'è una premessa per noi scontata: siamo per il contrasto a ogni forma di violenza, verso

qualsiasi persona di qualsiasi genere - così Gessica Allegni, assessora regionale alle pari opportunità -. E chiunque è libero di esprimere il proprio pensiero: ma farlo utilizzando la campagna contro la violenza sulle donne» della Regione, «stravolgendola, parlando di un tema del tutto diverso, rappresenta un inganno». Ed è «anche il tentativo strumentale di mettere sullo stesso piano i due argomenti, quasi a voler alleggerire il problema gigantesco dei femminicidi e della violenza di genere. E questo è inaccettabile. Non basta certo cambiare il colore, lasciando identico tutto il resto, dalla grafica allo slogan fino ai testi, per dire che si tratta di una campagna diversa - sottolinea Allegni -. E farlo come fosse l'altra metà della campagna regionale, completandola, è triste e scorretto. In realtà è qualcosa che distrugge, è una guerra davvero triste».

NEL MIRINO

I cartelloni 'ribaltano' la campagna della Regione contro la violenza di genere



Peso: 45-1%, 55-34%



La vicesindaca Emily Clancy



Peso:45-1%,55-34%

I manifesti della discordia. Violenza sugli uomini, una polemica senza fine

I promotori della campagna rispondono alle critiche della vicesindaca Clancy. Le frasi ribaltano quelle usate dalla Regione contro la violenza di genere.

REDAZIONE



Scudetto, da tabù a orizzonte

6 € al mese

I promotori della campagna rispondono alle critiche della vicesindaca Clancy. Le frasi ribaltano quelle usate dalla Regione contro la violenza di genere.

Manifesti blu (nella foto) sui padri separati, ne sono comparsi molti in città: è la campagna 'Genitori Sottratti', che ha scatenato forti critiche da parte dei partiti di sinistra, con in testa la vicesindaca Emily Clancy che senza tanti giri di parole ha espresso rammarico per non poterli rimuovere: "Definirla fuorviante è poco – la bocciatura della vice di Lepore in merito alla campagna –, la definirei uno stravolgimento della realtà. Il mio rammarico è che non possa tradursi in un diniego all'affissione".

I consiglieri FdI hanno definito le sue parole "un attacco alla libertà di espressione". L'assessora regionale alle pari opportunità Gessica Allegni aveva chiamato invece il tutto "una guerra triste", perché "sembra quasi di voler alleggerire il problema gigantesco dei femminicidi".

"Su nostra iniziativa e di 'Padri separati' sono comparsi cartelli forti, diretti, veri – così il promotore Filippo Zanella –. Frasi come 'Sei un fallito', 'Se non fai come dico ti tolgo casa e figli', hanno fatto sobbalzare qualcuno sulla sedia. Quella che per alcuni è sembrata una provocazione, per molti è stata un grido liberatorio. Perché la violenza psicologica sugli uomini esiste. E per troppo tempo è stata ignorata".

I promotori chiariscono che "non si chiede di sminuire la violenza sulle donne, che esiste, ed è giusto combattere, ma si chiede parità di dignità. Così come è giusto parlare di femminicidio, allora è doveroso non dimenticare la sofferenza maschile, spesso invisibile. È il momento di cambiare la narrativa. Di smettere di dividere il dolore in categorie di genere".

© Riproduzione riservata

Tag dell'articolo

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

categorie

abbonamenti

pubblicità

Copyright @2025 - P.Iva 12741650159 - ISSN: 2499-2968

Scontro sui cartelloni della Festa del papà, Clancy: "Quei manifesti andrebbero vietati"

La vicesindaca bocchia la campagna di comunicazione a favore dei papà divorziati. La destra insorge: "È censura"

REDAZIONE



Emily Clancy bocchia i cartelloni della Festa del papà, la destra parte all'attacco. Non si placano le polemiche sulla campagna pubblicitaria dell'associazione Genitori sottratti, quella dei poster blu comparsi negli spazi d'affissione lo scorso 19 marzo con frasi come "Ti tolgo i figli e ti rovino – Se te lo dice è violenza", palese richiamo all'iniziativa della Regione Emilia-Romagna contro la violenza sulle donne. Un'idea che ha infastidito la Giunta comunale e in

particolare la vicesindaca Emily Clancy: "Il mio rammarico è che non possa tradursi in un diniego all'affissione", ha dichiarato venerdì durante il Question Time a Palazzo d'Accursio. Tradotto: andrebbe vietato esporre quei manifesti.

"Certa propaganda dovremmo continuare a batterla sul campo – ha proseguito Clancy in aula -. È un tentativo di mettere insieme cose completamente diverse", appunto la violenza contro le donne e le frasi rivolte ai padri in un contesto di divorzio e di custodia dei figli. "L'organizzazione che ha commissionato questa campagna non è nuova a queste posizioni. Conforta il fatto che non rappresenti affatto come vorrebbe farci credere la totalità dei padri separati", ha concluso Clancy.

Una sconfessione che ha suscitato le ire delle opposizioni e in particolare dei partiti di destra. A partire da Fratelli d'Italia: "Le sue parole rappresentano un inaccettabile attacco alla libertà di espressione – hanno protestato in blocco i membri del gruppo consiliare – che deve valere per tutti, non solo per chi si allinea al pensiero unico della sinistra. Questa censura – proseguono i meloniani - è un atto illiberale che ricorda pericolosamente i tentativi di silenziare i manifesti pro-vita".

Su tutte le furie anche il capogruppo della Lega, Matteo Di Benedetto: "Ci auguriamo di avere capito male e che ci sia presto un chiarimento, che chiediamo – ha dichiarato nella nota -. Mi rifiuto di pensare che per qualcuno la violenza psicologica sia accettabile se fatta ai danni di un uomo. La ricerca di una conflittualità tra categorie è un elemento ideologico tipico del pensiero marxista di sinistra, che non possiamo che rigettare", ha concluso il consigliere leghista.